

Annunciato attacco terroristico

Cosa nasconde l'allarme alle petroliere nel Golfo Persico?

Nella giornata di oggi i servizi segreti americani hanno previsto un'azione terroristica nel Golfo Arabo-Persico, precisamente nello stretto di Hormuz, dove transita la grande parte delle petroliere che trasportano il combustibile nei Paesi dell'Occidente.

gione di quella del 1929. Fin qui niente di particolare. Ma Yamani aveva proseguito: «Non rimarrete sorpresi se un giorno i palestinesi facessero saltare un paio di superpetroliere nello stretto di Hormuz, costringendo così il mondo a spezzare l'ostinazione di Israele. Poi, ricorrendo ai servizi segreti degli Stati Uniti, aveva detto: «O sono in grado di costringere Israele a ritirarsi sulle sue frontiere di prima del giugno 1979, oppure dovranno fare fronte alle conseguenze».

Pochi giorni dopo il segretario di Stato alla difesa statunitense Brown dichiarò che gli USA dispongono di una task force di 110.000 uomini, pronta ad intervenire nel Golfo Persico in caso di minacce minacciate agli interessi vitali degli Stati Uniti. Una notizia analoga veniva diffusa da Le Monde, dove si diceva che i francesi si preparano a intervenire nei Paesi produttori di petrolio. In un'occasione, il Corriere della Sera, unico giornale italiano a dare rilievo alla notizia, menzionò il fatto che, con grande evidenza, la previsione di un attacco terroristico contro petroliere nel Golfo Arabo-Persico. La fonte citata era assai autorevole: il portavoce del Dipartimento di Stato, James A. Baker, il quale però rifiutava di fornire precisazioni sull'identità degli eventuali assalitori. Ciò non impedì al Corriere di suggerire, nel titolo dell'articolo, che si trattasse dei fedayin.

Arafat invitato in Francia e in Italia?

KUWAIT — Yassir Arafat sarebbe stato invitato ufficialmente in Francia e in Italia. La notizia è stata diffusa dal quotidiano di stampa ufficiale del Kuwait, che ha indicato l'origine in «autorevoli fonti palestinesi». Arafat, che ha incontrato recentemente il cancelliere austriaco Kreisky e l'ex cancelliere tedesco Willy Brandt, si avverbera ad infittire i contatti con i governi dell'Europa occidentale.

Terzi, infine, la marina americana ha messo in guardia tutte le navi in transito per lo stretto di Hormuz contro un possibile attacco da parte di guerriglieri, ancora una volta senza precisare l'identità di coloro. Ma fonti palestinesi hanno smentito seccamente che azioni di quel genere stiano mai state progettate. La fonte — citata dal giornale Al-Siyasah — ha affermato che i palestinesi considerano il petrolio arabo come una fonte di forza per la loro causa e un mezzo per esercitare pressioni sulle forze imperialiste, ma che, se volessero colpire, lo farebbero piuttosto negli Stati Uniti o in Europa, non certo in casa propria.



Comincia il Nicaragua di domani

Questa immagine della popola che carezza il guerrigliero sandinista è un po' il simbolo del nuovo Nicaragua. E' l'immagine di un rapporto tra popolo e forze armate diversivo e opposto a quello che ha caratterizzato gli ultimi lunghissimi,

terribili, quarant'anni della dinastia Somoza. Questi sentimenti, nuovi per almeno due generazioni di nicaraguensi, dovranno ora misurarsi con le difficoltà della ricostruzione materiale, sociale ed umana. La Giunta rivoluzionaria appena rientrata nella capitale Managua ha il difficile compito di impostare ed iniziare questo gigantesco lavoro. Non è un compito facile.

Nuovi motivi di tensione in Asia

Unità di Seul affondano un battello nordcoreano

Nel conflitto ci sarebbero stati almeno sette morti. Secondo i sudcoreani si sarebbe trattato di una « nave spia » - Il problema del ritiro delle truppe USA dal Sud-Corea

SEUL — Una imbarcazione nordcoreana è stata colpita a picco da unità della marina di Seul in un sanguinoso attacco che è costato la vita almeno a sette uomini, e che può essere fonte di un pericoloso inasprimento della situazione nella zona. L'annuncio è stato dato dal ministero della Difesa sudcoreano, in un comunicato nel quale la imbarcazione distrutta viene definita « nave spia », nel quale si precisa che l'incidente è avvenuto 340 chilometri a sud-est della capitale, al largo dell'isola di Mado. Si precisa tuttavia, e ciò non può apparire privo di significato, se la scontro sia avvenuto in acque territoriali sudcoreane o in acque internazionali. La seconda ipotesi sembra però suffragata dal fatto che secondo il comunicato il battello sarebbe stato colato a picco « mentre stava dirigendosi verso il mare aperto ».

Secondo il governo di Seul la « nave spia » — un peschereccio armato — sarebbe stata individuata da una motovedetta della marina di Seul, alla cui intimitazione di altri nordcoreani avrebbero risposto aprendo il fuoco, prima di tentare di fuggire. I sudcoreani hanno ucciso tre marinai e ne hanno feriti altri due. La battaglia sarebbe durata un paio d'ore. Il « peschereccio » sarebbe stato affondato e i resti sarebbero stati distrutti. La nave nordcoreana è stata distrutta a colpi di artiglieria, che non si sa di quanto uomini fosse composta, e di cui sono stati uccisi due marinai di Seul.

Presso la costa, dinanzi alla città di Tongyoung — sempre secondo il governo sudcoreano — sarebbero stati successivamente recuperati i cadaveri di « cinque infiltrati comunisti » appartenenti all'organizzazione del Congresso USA per Carter non soppressa dalla decisione di riallacciare i quindici di sospensione del personale delle truppe americane dal Sud-Corea. La decisione sarebbe stata adottata in conseguenza di presunte attività bellicistiche del battello, e di un tentativo di servizio di sicurezza USA; ma ne era stata apparsa la revoca non appena tali « attività » fossero cessate.

Nella stessa zona avvenne un incidente analogo nell'aprile 1978. Lo scontro è il primo di tale gravità, che si sia verificato quest'anno. Come è noto Carter ha recentemente annunciato di avere rinvitato al 1981 la ripresa delle condizioni di sicurezza. Lo permetterebbe l'operazione di ritiro dalla Corea del Sud. Il Presidente USA aveva annunciato sin dal momento in cui assunse alla Casa Bianca la sua intenzione di ritirare le truppe americane dalla Corea del Sud e di porre fine in questo modo « all'impegno » americano nella penisola dell'Estremo Oriente che non era mai venuto meno dai tempi della tragica guerra terminata con l'armistizio di Panmunjom. Effettivamente 570 uomini vennero richiamati in patria tra il 1977 e il 1978; attualmente restano in Sud-Corea 38.700 militari USA secondo i dati forniti da Pentagono.

Pechino parla di numerosi morti e feriti

Nuove accuse cinesi al Vietnam per un incidente alla frontiera

PECHINO — L'agenzia Nuova Cina informa che il governo di Pechino ha protestato presso quello di Hanoi per un incidente avvenuto ieri alla frontiera tra i due Paesi; l'incidente — presumibilmente il più grave del genere da diverse settimane — provocò « numerosi » morti e feriti ed ha comportato una « contrattaccata » da parte della milizia cinese locale.

La protesta è contenuta in una nota inviata dal ministero degli Esteri cinese al ministero degli Esteri di Hanoi. Nel documento si afferma che le forze vietnamite hanno sparato con mortai e mitragliatrici in direzione del territorio cinese, in due punti della frontiera nei distretti di Maguan (provincia del-

Guasto blocca la più grande centrale nucleare del Giappone

TOKYO — La più grande centrale nucleare del Giappone, quella di Tokai a nord-est di Tokyo, è inattiva in seguito alla scoperta di un difetto nel sistema di raffreddamento. Un portavoce della compagnia proprietaria della centrale ha escluso che esistano pericoli di fuoriuscite radioattive nel reattore ad acqua bollente, costruito su disegno statunitense e della capacità di 1.100.000 chilowatt.

Consorzio di bonifica forlivese CESENA

Il Consorzio di Bonifica Forlivese, con sede in Cesena, via Mura E. Valzania 32, indirà quanto prima una licitazione privata, al ribasso a norma dell'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14 per l'appalto dei seguenti lavori di costruzione dell'impianto irriguo della Pianura Cesenate - Primo stralcio. L'importo dei lavori a base d'appalto è di Lire 695.935.000.

In Indonesia 700 morti per un maremoto

GIAKARTA (Indonesia) — I 700 abitanti di 4 villaggi dell'isola vulcanica di Lembeh, investita giovedì da un maremoto, sono presumibilmente tutti morti, ha detto ieri il capo delle operazioni di soccorso, generale Dading.

Morto nella RDT lo scrittore comunista Ludwig Renn

BERLINO — E' morto a Berlino il 90enne scrittore Ludwig Renn, presidente onorario dell'Accademia delle arti e del « Pen Club » della Germania democratica. Si chiamava in realtà Arnold Friedrich Wilhelm Renn. Già ufficiale durante la prima guerra mondiale, aderì dopo il conflitto al Partito comunista tedesco e subì persecuzioni durante il periodo nazista. Riuscì a lasciare clandestinamente la Germania e combatté nella guerra di Spagna comandando dapprima il « Battaglione Thaelmann » e divenendo poi capo di stato maggiore di una brigata internazionale.

VAPE anche nell'URSS

VAPE, l'ormai famoso elettrodomestico su cui si inserisce una piastrina zanzaricida, ha conquistato non solo l'Italia, l'Europa, ma è stato invitato, insieme con gli altri prodotti Fukukilla, a rappresentare il settore insetticida alla 1ª Mostra dei beni di consumo e della moda di Mosca.

In Indonesia 700 morti per un maremoto

GIAKARTA (Indonesia) — I 700 abitanti di 4 villaggi dell'isola vulcanica di Lembeh, investita giovedì da un maremoto, sono presumibilmente tutti morti, ha detto ieri il capo delle operazioni di soccorso, generale Dading.

Morto nella RDT lo scrittore comunista Ludwig Renn

BERLINO — E' morto a Berlino il 90enne scrittore Ludwig Renn, presidente onorario dell'Accademia delle arti e del « Pen Club » della Germania democratica. Si chiamava in realtà Arnold Friedrich Wilhelm Renn. Già ufficiale durante la prima guerra mondiale, aderì dopo il conflitto al Partito comunista tedesco e subì persecuzioni durante il periodo nazista. Riuscì a lasciare clandestinamente la Germania e combatté nella guerra di Spagna comandando dapprima il « Battaglione Thaelmann » e divenendo poi capo di stato maggiore di una brigata internazionale.

VAPE anche nell'URSS

VAPE, l'ormai famoso elettrodomestico su cui si inserisce una piastrina zanzaricida, ha conquistato non solo l'Italia, l'Europa, ma è stato invitato, insieme con gli altri prodotti Fukukilla, a rappresentare il settore insetticida alla 1ª Mostra dei beni di consumo e della moda di Mosca.

Iniziativa della Lega per i diritti dei popoli

«L'Italia deve aiutare tutti i profughi senza discriminazioni»

ROMA — Solo i rifugiati provenienti da Paesi europei godono in Italia del trattamento previsto dalla apposita convenzione internazionale. Tutti gli altri rifugiati, a prescindere dal luogo di provenienza, sono considerati come « stranieri » e sono sottoposti a una procedura di asilo che è spesso molto lunga e costosa. La Lega per i diritti dei popoli, organizzazione democratica, forze politiche di sinistra, organizzazioni sindacali stanno prendendo in esame l'opportunità di modificare la legislazione vigente per estendere a tutti i rifugiati del mondo l'assistenza dell'Italia, modifica che del resto verrebbe anche a sanare situazioni ambigue e drammi umani già esistenti (nel nostro Paese risiedono profughi di diversi Paesi non europei). Su questa stessa linea si è espressa in questi giorni pubblicamente la Lega per i diritti dei popoli, chiedendo appunto che si stabiliscano « principi e criteri di intervento di validità generale ».

India: per il governo il Janata indica di nuovo Desai

India: per il governo il Janata indica di nuovo Desai

NUOVA DELHI — Colpo di scena in India. Il presidente del partito di Indira Gandhi, Y.B. Chavan rinunciò all'incarico di formare il nuovo governo (come era previsto) all'interno del partito Janata sembra essersi ritirata la crisi. Il premier dimissionario Desai è riuscito a farsi riconfermare leader del gruppo parlamentare e quindi candidato alla presidenza del governo.

Aerei israeliani aprono il fuoco a sud di Beirut

Aerei israeliani aprono il fuoco a sud di Beirut

BEIRUT — Per la prima volta da quasi un mese l'aviazione israeliana ha attaccato obiettivi palestinesi a sud di Beirut con bombardamenti e mitragliamenti. L'attacco sarebbe avvenuto verso le 16.30 (ora italiana). Secondo l'agenzia di stampa palestinese Wafa sono state bombardate le località di Damour, a una trentina di chilometri a sud di Beirut, e Nesmeh, palestinesi pariano di danni « enormi ».

A 650 lire la benzina in Jugoslavia

A 650 lire la benzina in Jugoslavia

BELGRADO — Le vacanze degli jugoslavi verranno a costare più del previsto, oppure i nuclei familiari dovranno modificare i loro piani rinunciando all'aereo ed alla automobile. Da ieri infatti le linee aeree hanno aumentato il prezzo dei biglietti del 59 per cento (40% per il maggior costo del carburante ed il resto per il miglioramento dei servizi) mentre nei giorni scorsi la benzina ha subito il terzo aumento in un anno. La « super » che in luglio '78 costava 7 dinari (circa 350 lire) si paga oggi 13,50 dinari (circa 650 lire). Un duro colpo anche per i turisti stranieri motorizzati che scarsi mesi (un litro di benzina super costa oggi in Jugoslavia circa 500 lire).

Leggi e contratti filo diretto con i lavoratori

Il problema delle giornate ex festive e le nuove soluzioni contrattuali

Caro Unità, siamo un gruppo di lavoratori di una azienda alimentare di circa 120 dipendenti. Ci troviamo in una presa di posizione della direzione aziendale in merito alla ex festività del 6 gennaio (Legge n. 54/1977) cadente in sabato, e cioè non intendere retribuirli. La nostra posizione invece è contraria in quanto riteniamo che così facendo la nostra paga risulti al netto del 1977 (con una festività cadente in sabato e cioè S. Giuseppe) «isultare» diminuita.

LETTERA FIRMATA dal Consiglio di fabbrica (Rivolta d'Adda - Cremona) La lettera che pubblichiamo (il cui specifico quesito è stato posto anche da altri lettori) è l'ultima di una lunga serie di lettere che noi lavoratori abbiamo posto alla vostra rubrica una quantità di questioni, soprattutto di natura sindacale, portate prodotte dall'accordo interconfederale del 28 gennaio 1977, o, per meglio dire, dall'interpretazione che ne è stata data dalla parte datoriale. Pensiamo dunque sia opportuno fare il punto su questa problematica, ricordando in sintesi gli argomenti già esposti in altri numeri della rubrica, prima ancora di affrontare il quesito specifico che si è posto (ex festività cadenti in sabato) al fine di non dover poi tornare ancora sul tema che, tra l'altro, appare in via di sviluppo attraverso i rinnovi contrattuali.

E' allora utile, allo scopo, precisare che il riferimento che si è fatto al contratto interconfederale del 1977: si tratta di una misura che mirava ad aumentare la produttività degli impianti, attraverso un maggiore e più razionale impiego di forza lavoro. L'abolizione delle 5 festività straordinarie e lo spostamento delle 2 civili aveva appunto questo scopo: di evitare il diffuso fenomeno della « non presenza » e di aumentare la produzione, ripartendo, però, tra le parti sociali il beneficio del maggior lavoro. Nell'accordo del 1977 è detto, infatti, che i lavoratori hanno diritto alla retribuzione (aggiuntiva) per le ore di lavoro in più svolte in quelle giornate « oltre alla normale retribuzione contrattualmente dovuta ». Il nuovo governo (come era previsto) all'interno del partito Janata sembra essersi ritirata la crisi. Il premier dimissionario Desai è riuscito a farsi riconfermare leader del gruppo parlamentare e quindi candidato alla presidenza del governo.

I rappresentanti del Janata hanno già informato il capo dello Stato. La notizia è stata data alla stampa da quello che era considerato il principale antagonista di Desai, Jagjivan Ram. Successivamente sarebbero state colpite anche le località di Khaziran, Adoun e Sarafand, a sud di Sidone, principale città del Libano meridionale. Ci significa che, adesso, il lavoratore avrà, oltre alla retribuzione della giornata lavorativa, un'ulteriore retribuzione in più, per compensario delle festività perdute con l'accordo, ma una quota riferita all'intero periodo di paga e non a quello specifico giorno del mese che una volta era festivo; mentre, infatti, aveva un senso pagare doppia una specifica giornata ancora festiva per legge e lavorata, non avrebbe invece alcun senso pagare doppia una giornata lavorata e non festiva, e che adesso è per legge festiva e uguale a tutte le altre. La giornata ex festiva, essere invece una giornata lavorata, si distingue più in nulla da tutte le altre, salvo che viene corrisposta a parte nel salario mensile. A tutto ciò si aggiunge una quota in più per compensario del fatto che prima dell'accordo in quel mese vi era stata una giornata di riposo retribuita e non lavorata.

Non si tratta affatto, come si vede, di una interpretazione troppo difficile, ma, purtroppo, tale sì è dimostrata per i datori di lavoro e per alcuni giudici, i quali non riuscendo a penetrare fino in fondo nel suo processo logico, hanno finito col creare una specie di mostro: il mostro è costituito appunto dall'aver interpretato una normale giornata lavorata come avrebbe questa assurda regolamentazione: se « effettivamente » lavorata dovrebbe luogo a doppia retribuzione, se non lavorata per qualsiasi motivo, a nulla del tutto.

Non si tratta affatto, come si vede, di una interpretazione troppo difficile, ma, purtroppo, tale sì è dimostrata per i datori di lavoro e per alcuni giudici, i quali non riuscendo a penetrare fino in fondo nel suo processo logico, hanno finito col creare una specie di mostro: il mostro è costituito appunto dall'aver interpretato una normale giornata lavorata come avrebbe questa assurda regolamentazione: se « effettivamente » lavorata dovrebbe luogo a doppia retribuzione, se non lavorata per qualsiasi motivo, a nulla del tutto.

Questo rubrica è curata da un gruppo di esperti: Guglielmo Simeonchi, giudice, cui è affidato anche il settimanale; Pier Giovanni Allera, avvocato; C. di Bologna, docente universitario; Giuseppe Borri, giudice; Federico P. Fedrini, docente universitario; Nino Raffone, avvocato C. di Torino.